Anno IV. - N. 1149 | Trieste. Lunedì 2 Marzo 1885. (Edizione del mattino) | Anno IV. - N. 1149

Si pubblica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. | Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il dividendo dello stabilimento di Credito. VIENNA 1. Il consiglio d'amministrazione dello stabilimento di Credito ha deciso di proporre al congresso generale un dividendo di 15 f., di dotare il fondo di riserva con circa 498 mila fiorini, corrispondenti al 20% dell'utile netto e di riportare il saldo di circa 69 mila fiorini nel conto utili e danni dell'anno corrente. Per coprire la perdita subita dalla filiale di Bruna nel fallimento Weinrich, furono detratti 300 milla fiorini dai redditi di quella Filiale. Il dividendo di 15 fiorini corrisponde al corso odierno delle azioni Credit a 4.895 per cento.

Contadini agitatori. ROVIGO 1. Siccome cento contadini perturbavano l'ordine, impedivano la libertà del lavoro con violenti minacce e spingevano allo sciopero i potatori delle viti nel paese di Stienta, il prefetto di Rovigo, Mattei, provvide alla tutela dell'ordine, rinforzando i carabinieri e mandando truppa. Si arrestarono venti agitatori.

Ladri arrestati. SUAKIN 26. Una pattuglia di dieci bersaglieri, uscita da una perlustrazione dal forte Manilo vicino a Massaua, ha incontrato martedì scorso una banda di una trentina di ladroni da cui la pattuglia fu attaccata. La lotta fu breve; il capo della masnada rimase ucciso; cinque arrestati, gli altri in fuga. Nessun dei bersaglieri ferito.

Un ospedale fondato da frati. ROMA 28. I frati di San Camillo hanno rivolto preghiera di essere preferiti per fondare e dirigere un ospedale italiano in Africa.

Scuola coloniale. NAPOLI 28. La benemerita Società Africana aprirà fra poco una scuola coloniale; in essa, oltre alle lingue araba ed inglese, vi sarà un corso di scienza coloniale e di economia commerciale. Il corso sarà di due anni, ed ai primi classificati negli esami sarà dato in premio, oltre al viaggio di andata e ritorno da Napoli per un punto qualsiasi delle coste africane una borsa di lire mille. La scuola sarà aperta a tutti.

Incendio a Londra. LONDRA 28. Abbiamo avuto un altro incendio la scorsa notte a Ludgate-hill, presso Farringdon-street, dove passa la ferrovia di Dover. Abbruciò il primo piano della casa, dove risiede la ditta commerciale Hooper e figlio. Mercè la pronta opera dei pompieri, il fuoco fu limitato al primo piano della casa. Gli abitanti delle case circostanti erano tutti fuggiti per quel vero terrore che a Londra desta in tutti il benchè minimo accenno di fuoco. Non avvenne però alcun furto, grazie al vigile servizio dei *policemen*, che fecero la guardia alle case rimaste vuote e con gli usci aperti.

Collisione. AMBURGO 28. Ebbe luogo una collisione fra il vapore inglese *Cumberland* ed il vapore svedese *Norden*, nelle vicinanze di Cuxhaven. Il *Norden* è calato a fondo. Sei individui furono salvati. Mancano le notizie di venti altri. Il *Cumberland* rimase danneggiato. Vennero inviati dei soccorsi.

Un assassinio. NAPOLI 1. Un secondo telegramma da Benevento smentisce la notizia del *Pungolo*, che il trombettiere Circelli sia stato ucciso da un fratello di Misdea. Invece fu in una rissa sorta a S. Bartolomeo in Galdo, tra il Circelli ed altri tre individui del luogo, mentre per la via cantavano e suonavano, che il primo venne ucciso mediante colpi di bastone alla testa. Due de' suoi uccisori sono stati arrestati ed hanno confessato il delitto. Per il terzo, resosi latitante, è stato spiccato mandato di cattura.

Il „Rigoletto" a Parigi. PARIGI 28. Iersera, per la prima volta, dacchè è stato scritto, veniva rappresentato il *Rigoletto* al teatro dell'Opéra. Il capolavoro di Verdi ebbe un grande successo, quantunque messo in scena senza sfarzo. Il publico gustò assai questa musica.

Due condanne a morte. ROMA 1. Nel giugno del 1880, l'avvocato Francesco Monnessi veniva trovato assassinato, in Roma, in un pollaio annesso alla sua abitazione. L'assassinio ebbe per movente il furto. Qualche tempo dopo, certo Marini, che trovavasi nelle carceri di Ceccano, rivelò i nomi degli assassini che fino allora erano rimasti sconosciuti. Poi il Marini morì. Gli assassini erano stati il Marini, certo Candido Ciuffo e Giuseppe Reali. Il processo è terminato, a queste Assise, ieri sera ad ora tarda. Ambedue gl'imputati furono condannati alla *pena di morte*.

Terremoti. MILANO 1. La scossa avvertita a Milano l'altrieri, è stata sentita lungo tutta la valle del Po: a Bologna, Modena, Reggio, Parma, Piacenza, e anche nel Veneto, e in Toscana. In alcune località la scossa si è ripetuta. L'ora in cui fu avvertito il terremoto varia dalle 9 e 45 alle 9 e 54. A Modena è stato sensibilissimo e preceduto da un rombo tremendo. I pendoli dell'Osservatorio si fermarono. I giornali di Verona dicono che a Caprino ed in altri paesi posti alle falde del Monte Baldo si sono avvertite alcune scosse di terremoto che si ripeterono con intensità e frequenza variabili.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 6.38, tram. 5.46 — *Oggi*: S. Simplicio p. — *Domani*: S. Cunegonda imperatrice. — Termometro ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 8.2. — Altezza barometrica 757.6.

Società Concordia. Questo nuovo sodalizio tenne iermattina alle ore 10 a., il suo primo Congresso generale, nella sala del Giardino Rossetti. Presiedeva il sig. Leopoldo Mauroner ed erano presenti circa 100 soci, nonchè molti rappresentanti la stampa.

Dopo avere pôrto il suo saluto agli intervenuti e presentato il commissario governativo nella persona del sig. Raimondo Vidiz, il presidente segnalò all' attenzione dei soci qualmente la „Società Concordia" fosse stata vilmente attaccata dai nemici, prima ancora che avesse dato alcun segno di attività; venne attaccata con maligne insinuazioni e colla menzogna. Espresse la convinzione che la „Concordia" tra breve conterà, tra i suoi soci, tutt' i buoni territoriali; alle insinuazioni, alla menzogna risponderà col rendersi interprete dei veri bisogni del territorio; e se per distruggere una menzogna c'é bisogno di cento verità, la „Concordia" ne darà mille.

Dà quindi lettura di parecchi nomi di autorevoli cittadini che si sono iscritti nella società, primo tra tutti il nome del magnifico Podestà, Dr. Riccardo Bazzoni.

Si passò poscia allo spoglio delle schede per la elezione della rappresentanza: erano 74 e davano per risultato l'elezione dei signori: Leopoldo Mauroner, presidente; Giorgio Cattalan e Giovanni Vecchiet, vice-presidenti; Giuseppe Cociancich, Giovanni Crismancich, Giuseppe Devetach, Gio. Maria Laurencich, Francesco Primosich ed Antonio Sellen, direttori.

La seduta si chiuse alle $10\frac{1}{2}$.

La Guardia medico notturna. A Milano, ove la Guardia medico-notturna è in attività da parecchio tempo, alcuni medici chirurgi, animati da buona volontà, si sono proposti di dotare quella città di una nuova istituzione: la „Guardia medico-chirurgica *diurna*."

Si capisce lo scopo. La Guardia diurna avrà sempre qualche medico pronto nella sede, sita nel centro della città, che sarà pronto ad accorrere in vettura a qualunque urgente chiamata.

E da noi?

Sarebbe indiscretezza il chiedere come è andato a finire la Guardia medico notturna, che è stato oggetto di discussione da parte della nostra *Associazione medica*?

Il consumo del gas. Il Consiglio d'amministrazione dell'Usina comunale del gas, ha publicato il bilancio dell' anno decorso.

Il reddito industriale complessivo preliminato nel Conto di previsione in circa f. 225 mila, raggiunse la somma di oltre f. 273 mila, ai quali vanno aggiunti fiorini 7402.19 passati alla civica Tesoreria qual pigione della fabrica; così che il lucro di quest'anno è superiore a quello di qualunque degli anni precedenti.

Però ciò va ascritto all'accresciuto reddito dei rami secondari; lavoratorio installazioni e produzione sali ammoniacali, al minor costo dei carboni, al migliorato ricavo del coke ed alle conseguite economie nelle altre rubriche delle spese, nel mentre che il consumo del gas, prescindendo dal maggior effiusso dovuto ad un giorno di più in febbraio per la circostanza dell'anno bisestile, rimase quasi stazionario nonostante il rilevante acquisto di nuove fiamme.

Il Consiglio d' amministrazione osserva ch'esso non ha certo mancato di studiare ogni mezzo per estendere l'uso del gas, ma il poco florido andamento economico del paese, la forte concorrenza del petrolio e, giova pur dirlo, la elevata tariffa di vendita del gas, resero frustraneo ogni suo sforzo.

Società Filarmonico-dramatica. Il primo dei trattenimenti che la Direzione della Filarmonico-dramatica offrirà durante la quaresima non sarà un concerto, ma una serata di conversazione con danza. Ed avrà luogo la sera di lunedì 9 corrente.

Un inconveniente. Un nostro corrispondente ci rende avvertiti di un inconveniente, che si rimarca specialmente in parecchi edifizi di S. Giacomo, il quale può essere causa di danno alla publica salute. In molte case - ad onta che ciò sia proibito dai regolamenti edilizî - vi sono i canali dei cessi in diretta comunizione con quelli delle *scafe*. Una eventuale visita della Commissione sanitaria, porterebbe per conseguenza una multa, a quei proprietarî, le cui case hanno codesto inconveniente. Quei signori, pertanto, per iscansare misure di rigore, farebbero opera giudiziosa riparando a siffatto inconveniente; con che farebbero altresì il proprio interesse, dacchè, i loro stabili venendo resi più salubri, aumenterebbero di valore.

La morte di un suicida. Il povero Luigi Fischer, della cui disgrazia abbiamo parlato nei giorni scorsi, é morto iermattina alle 4 precise.

Nella giornata di sabato, in un momento di delirio esigeva che l' infermiere gli portasse un revolver per finirla; poco dopo tentava strapparsi le fasciature e strozzarsi.

Sabato sera, alle nove ore, il Dr. Romanin gli fece l'ultima visita, e trovò il Fischer aggravatissimo dalla febbre. Il medico prescrisse qualche medicamento e l'infermo passò in un leggero sopore. Era la quiete che precede la catastrofe.

Difatti, dopo battute le $3\frac{1}{2}$ del mattino, l'infermiere sopito anche lui per la stanchezza, sussultò dalla sedia avvertito dal grido lungo, straziante, emesso dall' infermo. Questi spalancò gli occhi e senza potersi muovere ricadde nella più tremenda agonia. Fu chiamato subito il religioso e dopo pochi minuti il disgraziato spirava.

Indirizzo di felicitazioni. Gli impiegati dello stabilimento di Credito, in numero di settanta circa, in occasione che il direttore dello stabilimento stesso, signor Oscar Gentilomo, venne nominato cavaliere dell'ordine greco, gli fecero pervenire un analogo indirizzo di felicitazione, posto in un albo con rilegatura artistica di gran valore.

L'indirizzo, un lavoro forbito, è stato compilato dal sig. Gallo.

Il signor Oscar Gentilomo, nel ricevere la deputazione dei proprii subalterni, commosso ringraziò, con quella cortesia che lo distingue, in modo affettuoso.

Il ballo dei caffettieri. Questa sera avrà dunque luogo l'annunciato ballo della società di mutuo soccorso tra caffettieri.

È fuor di dubbio che stanotte al Teatro Armonia regnerà quella vivezza che non manca mai nelle feste organizzate dalle nostre società democratiche.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose dalle 2 pom. del 28 febbraio alle 2 p. del primo corr.

Vaiuolo. Colpiti 8 e precisamente: nel distretto di S. Vito 3, di Barriera nuova 2, di Barriera vecchia 2, di Farneto 1. — *Varicella.* Colpiti 2. — *Difterite e Croup.* Colpiti 1. Morti 1.

Mattinata musicale. Ieri alle ore 12 e un quarto, tre bellissimi saloni dello stabilimento pianoforti di Luigi Zannoni, raccoglievano un ragguardevolissimo numero di signore gentili. C'era tutta quella parte numerosa della buona società che comprende il Lysberg, ama Mendelssohn, Beethoven, Schubert e si entusiasma pel Liszt. Un publico distinto.

La mattinata musicale era offerta dalla sig.a Catterina Zampieri, una signora che oltre d'essere una valente concertista, è una egregia istitutrice. Noi si conosceva la sig.a Zampieri nella sua prima qualità di esecutrice forte ed appassionata, ieri l'ammirammo come egregia istitutrice. E le due qualità si bilanciano talmente da non poter giudicare con facilità ove essa emerga maggiormente.

Il concerto è stato eseguito da quasi tutte le allieve della sig.a Zampieri. Incominciò con un bellissimo duetto di Lysberg per due pianoforti, su motivi di Weber, suonato egregiamente dalle sig.e Ortensia Marchini ed Antonietta Kircher.

IL BIGLIETTO ROSSO (139)

— Sarà, ma è assai ridicolo. Uccidersi per salvare l'onore di una donna! Poichè egli, non v' ha dubbio, avrà agito per conto di una donna... di quella che ha scritto la terza delle tre lettere... Essa ha la fortuna d'ispirare delle passioni così grandi... A me sembra non accadrà mai una cosa simile. Di', dunque, Alberto, tu la conosci questa donna? Fammi il piacere di darmene l'indirizzo... voglio studiare su lei... per vedere se mi ci riesce di fare altrettanto.

— Non la conosco affatto. Ecco dunque la tua lettera, disse Alberto, cavandola di tasca.

Bianca presa la lettera, domandò:

— L'hai tu letta?

— No, rispose con impazienza l'ufficiale.

— L'ha letta Caumont, torna quindi lo stesso. Dovresti farne una carina, portare la mia alla contessa e consegnare a me quella di lei. Propongo il cambio: sai le belle scenette che seguirebbero.

Alberto, seccato, porse a Bianca un fiammifero acceso e quella, dopo qualche esitazione die' fuoco al suo manoscritto.

— Così non crederai che io vi tenga, disse ad Alberto.

Quindi volgendosi a Giorgio che era restato fino allora muto.

— Con voi, mio caro, non me la sono mai presa, e se, come non dubito, sposerete la sorella di Alberto, farò voti che il vostro matrimonio riesca come quelli dei quali si parla di solito nei racconti della fata. Oh! non v' inquietate! Gli auguri di una donna irregolare come me portano fortuna alla gente onesta, per la legge dei contrasti.

— Accetto volentieri l'augurio, rispose cortesemente Giorgio.

— Dunque, Bianchina, rammenti bene che di tutto questo intrigo di lettere non devi mai farne parola con alcuno, prese a dire il sottotenente.

— Per chi mi prendi, esclamò offesa la Pornic. Sono segreta per abitudine, ma non vorrei mai farti dispiacere per qualunque ragione. Così non sei inquieto con me e tornerai a vedermi, non è vero?

— Senza dubbio.

Bianca si rizzò sulla punta de' suoi bei piedini, prese con ambedue le mani la testa del giovinotto, se l'appressò all'orecchio e gli disse sottovoce.

— T'amo sempre... vattene... ma torna solo.

I due amici partirono, e durante il tragitto, dal viale di Messina al baluardo de Courcelles, non si scambiarono dieci parole.

Giunti dinanzi la griglia della casa ebbero la sorpresa di trovarla aperta e la corte videro tutta ingombra di gente e di vetture.

Alcuni servi in livrea trasportavano dalla casa sopra un carro colli d'ogni specie e misura; casse monumentali, bauli giganteschi, grossi panieri, insomma tutto il corredo di una signora galante che sta per mettersi in viaggio.

Un elegante *coupé* tirato da un bel cavallo di mezzo sangue attendea dinanzi la porta.

— Per bacco, essa sta per partire, disse Alberto, chi l'avrebbe immaginato; fortuna che siamo arrivati ancora in tempo. E giungiamo davvero a proposito, perchè se essa rifiuterà di riceverci noi le sbarreremo il passaggio.

Ma nel mentre che egli stava così dicendo, apparve dalla scala la signora Lescombat in *toilette* da viaggio, accompagnata da una signora dall'aria molto distinta, la sua solita donna di compagnia, la marchesa di Monastier.

— Non è sola, mormorò Giorgio.

— Importa poco. Mi ascolterà egualmente, e quando saprà perchè vengo, non dubitate, sarà tutta orecchi.

Discescero ambedue dalla vettura, traversarono la corte e si dirigevano verso la carrozza della contessa, quando un servo si fece incontro, per domandare loro che cosa bramassero. Ma la Lescombat riconosciutili, fe' segno li lasciassero andare.

Alberto si presentò subito a lei, e salutandola con certa gravità, le disse:

— Buon giorno, signora. Come vedete non vi ho del tutto dimenticata.

(*Continua*) F. Boisgobey.

Una esecuzione chiara, nitida, piena di espressione.

Poi la signorina Lidia Luzzatto eseguì in modo irreprensibile una canzone, senza parole, di Mendelssohn, ed il Momento musicale di Schubert, dando ai due lavori un carattere così brioso e sicuro da far meravigliare davvero.

Le signorine Gina Segrè e Cornelia Luzzatto eseguirono un pezzo irto di difficoltà, l'*Omaggio a Händel* di *Moscheles*. Il sublime lavoro ebbe una buona esecuzione.

La signorina Erminia Rendich, accompagnata dall'egregio maestro Coronini, eseguì un conosciuto lavoro di gran mole; l'adagio e rondò della Sonata in *fa magg.* di Beethoven.

Una esecuzione efficacissima, una passione espressa con straordinaria vigoria, una tecnica bellissima. Il lavoro anche per l'accompagnamento superbo, incontrò maggiormente l'approvazione del publico.

La rapsodia ungherese di Liszt trovò, nella sig.a A. Kircher, una interprete piena di fuoco e di gentilezza.

L'ultimo punto del programma è stato una fantasia su motivi del *Don Giovanni*, suonata in modo irreprensibile dalla sig.a Irma Verdin e dal sig. Carlo Simonis.

L'impressione riportata dall'insieme del concerto è stata eccellente. Noi ringraziamo vivamente la sig.a Zampieri, dell'averci fatto gustare una così splendida pagina di musica classica, e mentre ci congratuliamo del successo delle sue allieve ci auguriamo di poter assistere fra breve ad un secondo concerto. Ed esterniamo questo desiderio, perchè diviso da quanti intervennero ieri.

Morte improvvisa. La rivendugliola Teresa Iereb, del distretto di Canale, aveva 58 anni, ed abitava in casotto a pianoterra della casa N. 1 in via della Tesa. Aveva tre figli, tutti adulti, uno dei quali sotto le armi a Zara. Il marito è lavorante nelle miniere di piombo di Stayermarkt.

Nella giornata di sabato la vecchia Teresa s'era mostrata gaia e pareva che godesse della miglior salute. Verso le otto di sera, parlando col figlio maggiore, accusò di sentirsi freddo e si coricò. Il figlio, dovendo assentarsi la lasciò sola. Verso le 6, egli ed il fratello minore rincasarono ed ebbero la dolorosa sorpresa di trovare la loro madre stesa al suolo priva di sensi. Era ancora calda; doveva essere morta da pochi minuti. Pare che, scesa dal letto per un bisogno urgente, sia stata colta da improvviso malore e cadde supina, rimanendo cadavere.

Intervenute sul luogo le guardie fu provvisto affinchè il furgone dell'Impresa Zimolo ne trasportasse il cadavere a S. Giusto.

Rovesciato da una vettura. Nei pressi dei Volti di Chiozza, ieri, verso le 11 ant., il facchino Antonio Velicogna, d'anni 40, abitante al N. 175 di Chiadino, veniva travolto da una vettura publica. Ebbe a riportare una ferita lacero-contusa alla fronte e parecchie contusioni al dorso. Portato alla prossima farmacia Leitenburg, gli si prestarono le prime cure, quindi venne accompagnato all'ospitale.

Teatro Comunale. La rappresentazione di iersera è passata senza alcun spiacevole incidente. Venne fatto replicare il terzetto finale del primo atto; poi il *walzer dell'ombra* provocò la solita ovazione fragorosa. La sig.a Benduzzi ne replicò il *trio*, dopodichè le venne fatto omaggio di un magnifico *bouquet*.

È adesso il publico aspetta l'*Excelsior*.

Teatro Filodrammatico. Ad una gran parte degli intervenuti, il vecchio *Kean*, nella rappresentazione di iersera apportò una novità. E fu lo svelarsi ed essi in modo completo la bella figura di artista, di Andrea Maggi. Ai primi due atti c'era un po' di diffidenza, d'esitazione perchè tutti sapevano che cosa significhi l'applauso ad un artista che osi di rappresentare il *Kean*. Ma al terzo atto il ghiaccio fu rotto in modo quasi violento. Gli applausi scoppiarono entusiastici; un composto di *bravo* e di rumori prodotti da mani e piedi, - composto, musicalmente parlando, poco estetico, ma che all'orecchio dell'artista commosso, doveva giungere dolcissimo, - lo evocava parecchie volte al proscenio. Al quarto atto gli applausi continuarono, cessarono alla fine della commedia.

Questa la cronaca; e la critica? La vorremmo sostituire anche noi col non lodato schiamazzo, perchè sarebbe la critica più giusta, ma non potendosi stampare il suono, diciamone due parole.

Ammirammo tutto il terzo atto, ci parve che le invettive di Kean contro il pari d'Inghilterra, raggiungessero l'effetto voluto, perchè sobrie, tenute con somma arte in un dato limite, finchè, corrispondente all'esuberante sentimento, l'espressione anch'essa non fosse voluta ed ottenuta eccessiva.

Nel quarto le ire, le ostinazioni di Kean prima di andare in scena, provocarono applausi. Maggi, scorge e ridà in Kean un tratto infantile; nelle ostinazioni, assume quella voce grossa, senza modulazioni, propria agli esseri che non ragionano.

Poscia, in quella scena diabolica per l'artista, nella quale si tratta di rappresentare due parti contemporaneamente, quella di Amleto e di Kean complicate da una terza finzione, Maggi, con disinvoltura, ma con tutta la coscienza possibile, si muta dapprima in Amleto tragico, lascia poscia trasparire la passione di Kean e termina con Falstaff, grasso, puerile.

Nella rappresentazione dei *Fourchambault*, Maggi ci diè prova della serietà con la quale studia i caratteri; in quella di iersera l'egregio artista dimostrò tutto ciò ch'egli può raggiungere in quanto ad effetto; ci diè prova dei suoi mezzi impiegati intelligentemente al comento delle opere drammatiche.

La signorina Pavoni ebbe applausi speciali.

Questa sera *Fedora*.

Anfiteatro Fenice. Ieri, alle due rappresentazioni dell'equestre compagnia italiana Depaoli-Marasso, il publico accorse in numero considerevole. Vi furono i soliti applausi, e gli spettatori si divertirono mezzo mondo alla pantomima a cui non prese parte il signor Quinto Marasso, com'era annunciato dal manifesto, perchè non ancora rimesso dall'incidente capitatogli venerdì sera.

Alla seconda rappresentazione un ispettore di p. s. dovette ammonire un individuo che persisteva a volersene restare in piedi, nel corridoio dei posti distinti, dinanzi ad alcuni signori seduti in poltroncine. Si può da ciò imaginare che follata di gente. In platea, fortunato colui che, rizzandosi sulla punta dei piedi, poteva riuscire a vedere qualche cosa.

L'affluenza enorme del publico a tali spettacoli, trova la sua spiegazione in un fatto che è meglio tacere.

Tanto e tanto a nulla gioverebbe.

Furto a bordo. Era domenica ed i marinai del piroscafo del Lloyd *Pandora*, che trovasi ormeggiato al molo Giuseppino, avevano pensato di prendersi un po' di svago e, salvo certamente la guardia di bordo, sul piroscafo non v'eran restati che alcuni topi nella stiva,... se pure. Un ignoto mariuolo, che, come si vede, lavora anche la domenica, salì a bordo e rubò dalla cabina del marinaio Giacomo Sp., un orologio d'argento del valore di fiorini 25.

Il furto alla moda, cioè, il furto dalle vetrine de' negozi. Anche ieri un ignoto mariuolo, poco dopo il mezzodì, tentava d'involare dalla vetrina del negozio vetrami del signor Giuseppe M., in via alle Poste, alcuni bicchieri. Il colpo però non gli riuscì causa la inaspettata comparsa del padrone del negozio, la cui vista bastò per far dileguare il furfante. Peccato proprio che i ladri abbiano buone gambe!

Eccessi. In via Ponciana abita, assieme a' propri genitori, il muratore ventícinquenne Antonio M., da Trieste. Cosa diavolo gli sia saltato in testa ieri, verso le $11\frac{1}{2}$, non può saperlo che lui. Certo è che maltrattò tutti quelli di famiglia, compresi il padre e la madre, e ruppe, per giunta, un armadio da cucina con entro piatti, scodelle, ecc. Lo strepito, le grida dei casigliani, gli urli da energumeno dell'Antonio, fecero accorrere le guardie, che misero fine allo scandalo col condurre in carcere l'eccedente.

In quaresima non è permesso di far ciò che è appena tollerato in carnevale, è una storia vecchia; ma, provatevi a farla intendere a coloro che vogliono a tutti i costi darvi un saggio della loro abilità vocale, lacerandovi per lo meno gli orecchi e facendo fremere dalla rabbia le imbianchite ossa dei Rossini, dei Donizetti, dei Meyerbeer e di cento altri.

O non sarebbe meglio risparmiare quel po' di fiato? quanti rompimenti di scatole e quanti dispiaceri di meno.

C'è *qualcuno* che non ha gli stessi gusti nell'estetica dei suoni e che chiude la bocca dei notturni cantori sol condurli in buiosa.

E questo *qualcuno*, sotto le vesti d'una guardia di p. s.. condusse ieri al conservatorio di via Tigor i cantanti *in erba*: Andrea M. d'anni 26, Pasquale B. 21, Ferdinando O. 30, Giacomo V. 42, Eugenio B. 29, Giovanni S. 30, Emilio P. 20, Giovanni V. 56, Nicola P. d'anni 27.

Arresti. Colla tasca e lo stomaco vuoti perfettamente, il facchino Francesco P., d'anni 23, da Trieste, entrò ieri in una birraria di Crosada e mangiò e bevve per uno scotto di 40 soldi che pagò coll'essere condotto in arresto.

— Per minacce pericolose verso il fuochista Valentino M., venne arrestato il marinaio Giovanni M., d'anni 32, da Costanjiza.

Ogni giorno una. In un liceo ad una ripetizione di storia.

Il professore ad uno studente:

— Mi dica qualche cosa dei Medi.

— Furono un popolo felice.

— E che cosa mi dice dei Persiani?

— Anch' essi furono un popolo felice.

— E poi?

Lo studente con dignità:

— E poi... niente altro. Non sa ella, signor professore, che i popoli felici non hanno storia?

Teatro Filodrammatico. Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Maggi. (Ore $7\frac{1}{2}$) Fedora.

Anfiteatro Fenice. — Compagnia equestre italiana Depaoli-Marasso. (Ore $7\frac{1}{2}$) Rappresentazione.

— —

La tratta dei bianchi. Scrivono da Genova: Continuano su vasta scala gli arruolamenti di poveri emigranti, fatti da avidi speculatori, per conto del Governo brasiliano, che, abolita la schiavitù, ha bisogno di braccia pei molti lavori colà intrapresi. Gli ingordi agenti vennero sguinzagliati in tutte le principali città d'Italia, specialmente nel Lombardo-Veneto, e s'accingono a stipare di tanti infelici parecchi vapori già noleggiati appositamente, che fra non molto salperanno da questo porto, rigurgitando di schiavi bianchi, che il più fiero destino attende in quelle torride ed inospitali regioni.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocca.